

Monza, 16 settembre 2025

Spett.Le

**Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile c/o il Ministero  
dell'interno**

Pref. Attilio Visconti

E per conoscenza

Dott. Federico Boschi – Capo del Dipartimento Energia del MASE

**Oggetto: Linea guida di prevenzione incendi per la progettazione, installazione, esercizio,  
manutenzione di impianti fotovoltaici.**

Egregio Prefetto Visconti,

ITALIA SOLARE è ente del terzo settore, operante a sostegno della diffusione del fotovoltaico, con oltre 1.400 soci, attivi lungo l'intera filiera, dalla produzione di componenti alla costruzione di impianti e gestione dell'energia.

Con la presente porghiamo alla Vostra attenzione alcune considerazioni e proponiamo i miglioramenti al testo della Linea Guida in oggetto, volti a preservare l'equilibrio tra i doverosi aggiornamenti normativi della disciplina in parola e la graduale continuità delle attività progettuali e realizzative incorso d'opera..

Considerazioni

Fermo restando la data 01/09/2025 di entrata in vigore della Linea Guida diffusa con la Circolare Prot. m.it.DCPREV.REGISTRO UFFICIALE.U.0014030.01-09-2025, nel testo non si prevede un "periodo transitorio" di adeguamento, normalmente concesso dagli Enti normatori ai soggetti operatori/costruttori per consentirne la ragionevole operatività.

Proposte

1. Ufficializzare un lasso di tempo che governi la data di applicazione operativa della Linea Guida a valle della sua entrata in vigore, introducendo quindi il concetto di data di applicazione

operativa;

2. La Data di Applicazione Operativa (di seguito DAO): apprezziamo i chiarimenti applicativi in merito all'installazione di impianti FV pubblicata in data 10 settembre 2025 sulla quale ci riserviamo possibili osservazioni.
3. Concedere ai produttori il tempo ragionevolmente necessario per certificare i materiali (vedi DAO);
4. Specificare se il sezionamento di emergenza deve necessariamente intervenire sul lato corrente continua anche con condutture DC totalmente esterne al fabbricato (paragrafo 3.3.5.2). Esso è un punto fortemente critico in quanto richiede l'installazione di vari quadri DC dato l'elevato numero di sezionamenti da comandare.  
Esempio: un inverter di stringa può dover comodamente una decina di MPPT ovvero per ogni inverter si dovrebbero installare almeno 10 sezionamenti e relative bobine di sgancio; In tema di certificazione Moduli UNI 13501-1, ad oggi non esistono sul mercato moduli UNI 13501-1. I produttori le Certificazioni le richiederanno ma è necessario il tempo materiale per espletarle;
5. Si richiede di ufficializzare i tempi concessi. Vedi DAO) Esplicitare, in attesa che i produttori si adeguino, che sono da intendersi accettate come equivalenti, le certificazioni in classe 1, ai sensi della UNI 9177;
6. Capitolo 4.2, Art. 5.  
Salvo che per le zavorre, i moduli sono sempre ancorati alla copertura (viti e rivetti per fissare gli staffaggi). La richiesta impone all'installatore di certificare l'assieme "elemento di copertura e staffa". Tale approccio è difficilmente applicabile nella pratica.  
Si propone di esplicitare in una nota chiarificatrice che l'applicazione tramite fori trascurabili (viti o rivetti) di elementi a loro volta costituiti da materiali incombustibili (staffe metalliche) non determina aggravio e richieste di ulteriori certificazioni.
7. Prevedere un tempo transitorio (vedi DAO) per consentirne la produzione dei supporti di distanziamento, come richiesto all'Art. 3.3.2 comma 1, ove è richiesto che le canalizzazioni in copertura, sia in corrente continua che in alternata e non siano a contatto con la copertura stessa: devono essere tenuti su idonei supporti incombustibili, che oggi non esistono;
8. Sezionamento di emergenza - Art. 3.3.5.2,  
È richiesto che il dispositivo garantisca il sezionamento dell'impianto elettrico rispetto a tutte le sorgenti di alimentazione, ivi compreso l'impianto fotovoltaico stesso.  
Si chiede di chiarire se:
  - il dispositivo per il sezionamento di emergenza deve intervenire contemporaneamente su tutte le sorgenti di alimentazione o se è ritenuto valido il mantenimento del dispositivo relativo alla situazione esistente ante FV e la parallela realizzazione del dispositivo dedicato alla gestione del costruendo impianto fotovoltaico;

- il dispositivo per il sezionamento deve intervenire specificatamente e direttamente sui singoli quadri di campo.
9. Chiarire se il nuovo impianto FV va valutato come aggravio rischio incendio (con progetto per categorie B e C), oppure solo SCIA per categoria A, o modifica senza aggravio per categorie B e C, a seconda della valutazione del rischio.
10. Confermare che per i casi di edifici esistenti, con tetti non di classificazione T3 o T4, è ammesso eseguire i test secondo la norma CEI TS 82-89 in combinazione con un campione della copertura.

Ringraziamo per l'attenzione concessa e auspichiamo la possibilità di un confronto costruttivo sul tema.

Cordiali saluti

Il Presidente

Paolo Maria Rocco Viscontini